

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI RIMINI

Via Sforza n. 16 – 47900 Rimini

Tel./Fax 0541/22538

E-mail: dd2rimini@rimini.com - dd2seg.rimini@rimini.com

Anno scolastico 2004/2005



dal progetto PSICANTROPOS¹

al metodo

LEGGERE I MESSAGGI DEL CORPO²

¹ di Maria Rosa Dominici

² di Maria Rosa Dominici e Carla Ricci

**DIREZIONE DIDATTICA DEL II° CIRCOLO DI RIMINI
 SCUOLA ELEMENTARE "FLAVIA CASADEI" VISERBA
 CLASSI: IV^A A / B / C**

DURATA QUINQUENNALE

I. SCUOLA PROPONENTE

Denominazione ed indirizzo: "Flavia Casadei" Viserba Via Morri 10
 Codice meccanografico: RN EE01004P

II. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Tipologie di azioni

Progetto pilota di ampliamento e diffusione dell'offerta formativa.

Destinatari

Gli alunni, i team docenti ed i genitori degli alunni delle classi IV^A A / B / C di Viserba

Tipologia del plesso scolastico

- Numero alunni della scuola: 327
- Numero classi coinvolte nel progetto: 3
- Numero alunni coinvolti nel progetto: 75
- Di cui portatori di handicap: 2
- Numero di docenti coinvolti nel progetto: 5
- Numero e Qualifica operatori esterni: 1 (la psicologa Maria Rosa D.ssa Dominici)

Comitato tecnico-scientifico di progetto

Direttore Didattico: Rosa d.ssa D'Amico

Psicologa: Maria Rosa D.ssa Dominici

Insegnante: Carla Ricci

Team docente dei moduli: Carla Ricci, Giuseppina Bigucci, Tiziana Basei, Stefania Casadei, insegnante di sostegno

Osservatore esterno: Stefano Pesaresi (Presidente del Consiglio di Circolo).

III. ARTICOLAZIONE

PREMESSA

Contesto didattico-educativo

Si intende proseguire il progetto, già attivo in questi gruppi/classi dall'a.s. 2001-2002, nelle classi quarte del plesso di Viserba.

Informazioni sul contesto socio-culturale

Il plesso di Viserba è compreso nel territorio del 2° Circolo di Rimini. La scuola è situata in una frazione nella quale coesistono differenti realtà lavorative: le attività alberghiere e commerciali – stagionali e annuali – prevalgono nella zona a mare della ferrovia; le attività artigianali, agricole e del settore terziario caratterizzano la parte rimanente del territorio. Nella zona di Viserba l'incremento dell'attività edilizia determina l'immigrazione di molti lavoratori assunti a termine, e provenienti dall'Italia meridionale (in prevalenza Calabria, Puglia e Sicilia) e da paesi stranieri. In generale, l'occupazione offerta dal settore turistico comporta un notevole flusso migratorio interno ed esterno, anche a carattere temporaneo. Inoltre il turismo, che sta attraversando un periodo di modificazione, potrebbe determinare verso i minori afferenti alla scuola elementare carenza di attenzione, riferimento e disponibilità, soprattutto nel periodo estivo. Il settore della pesca e quello dell'edilizia, invece, oltre alla mobilità dei lavoratori, determina già da qualche anno una forte espansione urbanistica con nuovi e crescenti insediamenti. Le nuove tipologie di famiglie che sono presenti nel territorio, ad esempio multietniche, multireligiose, allargate, con genitori separati....., necessitano di referenti permanenti sensibilizzati e specializzati. Questa configurazione socio-economica del territorio si riflette sulla realtà del plesso determinando:

- un incremento della consistenza delle classi;
- una crescente richiesta per servizi di pre-orario e post-orario;
- un aumento costante di "casi sociali" con situazioni di svantaggio sul piano relazionale ed apprenditivo;
- la presenza di un consistente numero di alunni stranieri, alcuni dei quali non hanno nessuna conoscenza della lingua italiana e di alcuni bambini nomadi che frequentano nel primo e nell'ultimo periodo dell'anno scolastico;
- difficoltà di comunicazione scuola - famiglia;
- la presenza nelle classi di un consistente numero di alunni in situazione di handicap e/o in situazione di grave disagio.

Problema che il progetto intende affrontare

L'alunno, in un mondo che corre senza rispetto dei tempi e dei ritmi individuali, ha bisogno di fermarsi per **conoscere se stesso** e **riflettere sui messaggi inviati dal suo corpo e dalla sua mente**, in termini di sensazioni e, soprattutto, di emozioni e di poterle comunicare in un **clima di fiducia e di rispetto**, per giungere ad un **graduato autocontrollo**; per **prevenire il disagio**, per **rafforzarsi** e per divenire **capace di difendersi** e di affrontare un mondo che non sempre ama i bambini e li rispetta, deve, cioè, **acquisire la consapevolezza della sacralità del corpo e del suo DIRITTO di essere bambino**.

Gli adulti/educatori hanno il dovere di **prestare attenzione** e di saper **interpretare i messaggi** inviati, a volte inconsapevolmente, dai minori; devono saper *"perdere tempo ad ascoltare ed a fare parlare"* i più piccoli perché il mondo esterno raramente ha questa attenzione; devono **amarli, rispettarli e renderli capaci di vivere serenamente** sia nel mondo dei pari che nel mondo dei "grandi".

Gli insegnanti hanno la possibilità di conoscere gli alunni nella loro quotidianità, nei loro comportamenti più immediati e più autentici. Il Progetto "Psicantropos", applicato attraverso il metodo "Leggere i messaggi del corpo" in atto presso la Direzione Didattica del 2° Circolo di Rimini, aiuta gli insegnanti a **decodificare** eventuale **segnali di disagio** che i loro scolari evidenziano. Di fatto, tali segnali costituiscono i precoci campanelli di allarme che si manifestano prima che la situazione di disagio dei minori diventi tale da rendere più difficile l'intervento di supporto.

L'intuizione e la percezione tempestiva permettono l'attivazione della **prevenzione primaria**.

Afferma Maria Rosa Dominici (*Corso di formazione in servizio per docenti referenti di educazione alla salute di scuola dell'infanzia ed elementare della Provincia di Rimini Decreto del Provveditorato agli Studi di Rimini - D.P. 3745/D16 del 22.04.1999*): "Sul piano della prevenzione primaria che si rivolge a tutta la popolazione scolastica indipendentemente dalla rilevazione di indicatori di malessere o disagio, è compito dell'insegnante **creare un clima relazionale e comunicativo** all'interno del gruppo classe che sia in grado di accogliere e stimolare la messa in parola del disagio e la corretta elaborazione da parte degli allievi di alcuni problemi anche legati al conflitto con gli adulti. La messa in parola sta ad indicare che **i bambini non devono pensare che voi insegnanti siete degli adulti alleati di altri adulti che pesano nella loro vita**. Il bambino **deve sapere che può contare su qualcuno**, che può parlare con qualcuno; deve **sapere di potersi fidare**.

E questo è un elemento importante per il processo di **autostima** e di **fiducia nell'altro da sé** per il bambino. Sul piano della **prevenzione secondaria**, che mira ad **impedire che il disagio**, già emerso e non affrontato, **degeneri in forme di grave sofferenza o maltrattamento**,

l'insegnante può individuare segnali sul piano fisico, psichico e comportamentale che potranno essere utilmente comunicati alla famiglia. Sul piano della prevenzione, che mira ad impedire la reiterazione di una violenza già avvenuta, l'insegnante può raccogliere informazioni importantissime che potranno portare ad una **rilevazione precoce** e ad una **segnalazione** oppure potranno essere utilizzate all'interno dell'intervento istituzionale della rete degli operatori coinvolti nel caso".

In un mondo che non ama i bambini, lo spazio specifico di accoglienza e di restituzione adeguata del vissuto di psiche e soma, è la classe che vive il progetto PSICANTROPOS ed il metodo LEGGERE I MESSAGGI DEL CORPO, unitamente alla **famiglia** (micro-territorio sociale), che sperimenta in prima persona le esperienze dei figli. I genitori, in tal modo, appaiono molto più coinvolti nel percorso di crescita dei loro figli e maggiormente attenti ai loro bisogni profondi: sono cresciuti insieme alle insegnanti come comunità educativa e collaborano con entusiasmo alle iniziative mettendo a disposizione il loro tempo e le loro competenze diversificate, mostrandosi anche propositivi. "Si crea la **magia del contenitore concentrico**, l'adulto contiene le ansie e le paure, le ferite e i ricordi traumatici del minore, e il minore contiene l'ansia di prestazione,.... (Maria Rosa Dominici)

"Da vari anni faccio formazione e prevenzione nelle scuole materne ed elementari e medie inferiori e superiori, a insegnanti, bambini e genitori con questo modello a doppio binario, teorico-esperienziale, e le modalità di relazione e di ascolto sono mutate, la prevenzione alla pedofilia sta dando esiti,.... (Maria Rosa Dominici)

FINALITÀ

Bisogni formativi degli alunni

Il metodo si occupa della conoscenza e dell'accettazione del corpo e di ciò che esso rappresenta da parte dell'alunno.

Il bambino impara a rilassarsi, a prendere le distanze dalle proprie ansie, a "fidarsi" con capacità critica del team e del gruppo. Rilassandosi ed accettando se stesso, con i propri *pregi* ed i propri *limiti*, *sta bene*, *si accetta* e *si ama*, acquisendo maggior fiducia *in se stesso* e *nelle proprie capacità* in ambito scolastico.

I bisogni formativi individuali e sociali emersi sono:

1. formazione al Diritto e al Dovere della futura generazione di cittadini;
2. prevenzione del disagio, attraverso l'azione di operatori adeguatamente formati anche attraverso il corso di formazione-informazione, relativa al progetto Psicanthropos, "CONOSCERE IL CORPO, VIVERE IL PROPRIO RUOLO", in atto presso il 2° Circolo di Rimini;
3. educazione parallela del minore, dell'operatore e della famiglia (la struttura che la d.ssa M. R. Dominici ha definito "A Contenitore Concentrico") all'interiorizzazione, alla relazione ed all'etica sociale;
4. accompagnamento alla modificazione graduale dell'alunno "dall'individuo egoista, centrato su di sé, all'uomo sociale" che crea interazioni per progredire;
5. acquisizione del principio di realtà, tramite l'osservazione e la conoscenza della realtà;
6. sviluppo delle "life skills"(abilità che consentono di sviluppare capacità di comportamenti positivi per affrontare le richieste e le sfide della vita quotidiana) che costituiscono il nucleo centrale delle iniziative destinate alla promozione della salute e del benessere dei bambini: "processi di decisione / problem solving / pensiero creativo / pensiero critico / comunicazione efficace / capacità di relazioni interpersonali / auto-consapevolezza / empatia / gestione delle emozioni / gestione dello stress / assertività" (da W.H.O. – O.M.S. – "Life skills education in school")
7. diritto degli alunni all'ascolto partecipe da parte dei loro docenti, attenti a leggere precocemente segnali di disagio, a condividere gioie e sensazioni spiacevoli e a leggere emozioni particolari
8. diritto dei genitori alla condivisione delle esperienze vissute dai loro figli
9. aumento della durata degli interventi della psicologa, diretti agli adulti.

Si propongono, nel quinquennio, le seguenti **finalità**:

- prevenzione del mal-essere, attraverso la creazione di un ambiente scolastico motivante e di ben-essere, seguendo il percorso di crescita di ciascun alunno;
- informazione, formazione e prevenzione al maltrattamento ed all'abuso sui minori ai sensi delle Leggi 285 (ovvero della legge sostitutiva) e 269 ed in ottemperanza al Piano Nazionale per l'infanzia 2002-2004, approvato dal Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2003;
- contrasto al rischio della disaffezione scolastica, tramite l'inserimento/accolgenza nel gruppo dei pari di ogni soggetto, inteso come individualità;

- inserimento di ciascun alunno nella comunità scolastica, promuovendo l'integrazione dei portatori di handicap, dei bambini in situazioni problematiche e/o di diversità socio-antropologiche;
- potenziamento della struttura "a contenitore concentrico".

Per il *triennio iniziato dallo scorso anno*, si sono evidenziate essenzialmente le seguenti **finalità educative**:

1. potenziamento dei comportamenti positivi per affrontare le richieste e le sfide della vita quotidiana;
2. sviluppo dell'autonomia, dell'autostima e della coscienza del proprio agire;
3. accettazione, comprensione e relazione con l'altro, anche "diverso";
4. acquisizione della consapevolezza dei processi di conoscenza;
5. sostegno e potenziamento del pensiero critico e creativo;
6. sviluppo delle abilità e dell'attitudine alla comunicazione ed alla relazione interpersonale.

Le suddette finalità generali, relative a tutti i percorsi, si traducono in *organizzatori dell'azione didattica ordinaria*, attraverso gli **obiettivi specifici a lungo termine**, quali:

1. esercizio alla riflessione;
2. espressione di vissuti, emozioni e sensazioni, specializzando i vari linguaggi;
3. acquisizione di maggiori competenze e abilità in ogni ambito disciplinare.

Il Progetto è una ricerca-azione a **carattere sperimentale**; pertanto i contenuti, le attività e le consegne operative, unitamente alle modalità di applicazione, evolvono in un costante e progressivo monitoraggio in sede di programmazione, aggiornamento e formazione sia dell'équipe di progetto sia del gruppo dei docenti.

Il bambino sarà accompagnato all'ingresso nella scuola media, in cui la scena sociale di relazione si amplia, diversificando la rete dei rapporti dinamici in termini culturali e quindi approfondendo il concetto del Diritto e del Dover.

L'etica psico-pedagogica e sociologica sta nella consapevolezza che si acquisiscono i diritti, osservando i propri doveri.

OBIETTIVI

Ipotesi di partenza

- Il Progetto "Dal progetto PSICANTROPOS ^{di Maria Rosa Dominici} al metodo LEGGERE I MESSAGGI DEL CORPO" ^{di Maria Rosa Dominici e Carla Ricci} è una metodologia verificata come valida in seguito al quinquennio di applicazione per tutti gli operatori scolastici.

Attraverso la formazione – informazione, **estesa ora anche ad altre docenti del circolo**, gli operatori hanno imparato a "leggere" sempre meglio, nei propri alunni, segnali di disagio al loro manifestarsi. Questo consente di intervenire tempestivamente, **in ambito di normalità**, con la supervisione della psicologa, **evitando di dover poi operare in situazioni di crisi e/o di emergenza**.

Il suo carattere di innovazione pedagogica e di ricerca-azione, risponde alle esigenze del mondo attuale dell'infanzia, accompagnandola nella realizzazione progressiva e dinamica di persone sociali. Gli esiti fino ad ora riscontrati del metodo costruito, sperimentato negli a.s. 1999-2000 e 2000-2001 (con i ragazzi che, quest'anno hanno frequentato la terza media), 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004 (con le attuali scolaresche), con l'ulteriore verifica in atto sull'intero ciclo elementare, d'infanzia

- contrasto del rischio della disaffezione scolastica, instaurando nella comunità classe/gruppo modulo, un clima di apprendimento ludico, ponendo l'accento sulle abilità di comunicazione e di relazione interpersonale, sulle capacità di fronteggiare le emozioni e lo stress, sul sostegno all'autostima;
- integrazione nel gruppo di ogni soggetto, rispettandone l'individualità.

Obiettivi peculiari

Per gli alunni

- aumento dell'autostima;
- comprensione ed elaborazione dell'errore e dell'insuccesso;
- accettazione dei propri limiti e consapevolezza delle proprie capacità;
- sviluppo della creatività;
- allenamento alla collaborazione;
- appartenenza al gruppo;
- acquisizione della consapevolezza di appartenere al gruppo, mantenendo la propria individualità;
- accettazione dell'altro anche diverso da sé;
- ascolto attento dei propri compagni;
- allenamento alla regolamentazione dei tempi;
- educazione al saper chiedere aiuto;
- educazione al saper dare aiuto;
- capacità d'ascolto e riflessione sul proprio corpo attraverso l'esperienza degli esercizi, delle evocazioni letterarie e della musica per rivivere i vissuti e per acquisirne la consapevolezza;
- capacità di provare e di verbalizzare sensazioni ed emozioni;
- acquisizione della capacità di socializzare i vissuti, anche se negativi;
- potenziamento della fiducia nelle proprie risorse;
- condivisione della loro esperienza di crescita con insegnanti e genitori.

Per gli insegnanti

- attitudine a leggere messaggi e segnali dei bambini;
- sensibilizzazione e consapevolezza degli alunni alla sacralità del corpo;
- educazione alla comunicazione delle emozioni e delle sensazioni;
- facilitazione della capacità di collaborazione tra gli alunni delle classi del modulo;
- condivisione di modalità ed intenti educativi e didattici;
- realizzazione concreta della trasversalità degli interventi didattici;
- instaurazione di relazioni "forti" e collaborazione tra insegnanti e genitori.

Per i genitori

- maggiore attenzione verso il minore;
- condivisione di un'esperienza "forte" con il proprio figlio;
- miglioramento dei rapporti dei genitori tra di loro, con le insegnanti e con la psicologa;
- miglioramento delle relazioni tra le famiglie delle tre classi (superamento del concetto di classe a favore di quello di "comunità educante" che condivide un impegnativo percorso di crescita) e con la scuola;
- aumento della fiducia nei rapporti.

IV. ASPETTI OPERATIVI ED ORGANIZZATIVI

"Il progetto PSICANTROPOS tende a dimostrare che, attraverso il recupero della propria dignità ed autostima, si stimola la parte positiva ed armonica dell'individuo che così si riappropria di un'etica sociale e del valore della reciprocità" (M.R. Dominici)

Il metodo LEGGERE I MESSAGGI DEL CORPO è caratterizzato da un'azione sinergica che, nel rispetto della specificità dei ruoli, utilizza sia il **T.A.A.**³, sia una serie di **allenamenti**, inseriti nella didattica dall'insegnante.

La psicologa-psicoterapeuta, nei suoi interventi, continua ad applicare il **T.A.A.** sugli alunni: conduce le induzioni, pratica il toccamento del corpo ed offre agli alunni una serie di informazioni, inclusa

³ Il **Training autogeno analitico** è una tecnica, che costituisce l'essenza del Progetto Psicanthropos della psicologa: applicata inizialmente solo su adulti educa all'armonia psicosomatica ed, in generale, induce al rispetto del corpo, attraverso l'esperienza di ventidue induzioni

l'interpretazione psicosomatica di sensazioni, di emozioni e di immagini esperite e comunicate dagli alunni durante gli esperienziali.

Il tocco, da parte della psicologa, di specifiche parti del corpo educa la fondamentale distinzione tra il *bad touch* ed il *beautiful touch* (*toccamento cattivo e tocco buono*), elaborando la memoria corporea. L'insegnante continua ad allenare i bambini, secondo le indicazioni della psicologa, sulla base del protocollo steso insieme.

Il presente ed il futuro del metodo

L'anno scolastico 2004-2005 fa parte del triennio che accompagnerà l'alunno all'ingresso nella scuola media, in cui la scena sociale di relazione si amplia, diversificando la rete dei rapporti dinamici in termini culturali e quindi approfondendo il concetto del diritto e del dovere.

Sarà completata la proposta degli esperienziali del progetto PSICANTROPOS" e focalizzata l'informazione / formazione su "**EDUCARE AL DIRITTO INSEGNANDO IL DOVERE**", portando, quindi, l'alunno attraverso l'azione su se stesso, l'altro da sé e la società, a sviluppare i concetti di **accoglienza, rispetto, valorizzazione della diversità e dell'intercultura**.

Nel corso della terza classe il concetto di dovere è stato presentato agli alunni come concetto etico, accompagnandolo all'altro grande concetto che è quello del diritto.

Tenendo conto dei suggerimenti e delle esigenze palesate dagli alunni e dai loro genitori, gli esperienziali che saranno proposti saranno il **respiro** come momento di relazione e come scambio DENTRO / FUORI e il **piacere** come elemento equilibratore del principio del **dovere**; ciò come "anticipo" del concetto di dovere, inteso come azione, che verrà affrontato in quinta.

Su suggerimento anche di alunni e genitori, è previsto, oltre ai 4 interventi di induzione della d.ssa Dominici, anche un suo intervento esclusivamente di "dialogo" con alunni ed insegnanti insieme.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Organizzazione del percorso "EDUCARE AL DIRITTO INSEGNANDO IL DOVERE"

- 1° intervento psicologa d.ssa Dominici
- 1° allenamento insegnante Ricci
- 2° intervento psicologa d.ssa Dominici
- 2° allenamento insegnante Ricci
- 3° intervento psicologa d.ssa Dominici
- 3° allenamento insegnante Ricci
- 4° intervento psicologa d.ssa Dominici
- 4° allenamento insegnante Ricci
- 5° intervento psicologa d.ssa Dominici

Contenuti

1. Induzioni

-
-

2. Musica utilizzata: da definire (presumibilmente almeno due proposte differenti)

-
-

3. Argomenti da affrontare

- La gelosia
- Il senso di colpa
- Le amicizie/simpatie per l'altro sesso. *L'appartenenza di genere e l'amore*
- Il gruppo: il leader ed i gregari
- L'identità personale
- I rapporti con gli adulti
- Il senso della morte e del distacco

4. Letture

-
-

5. Racconti prodotti: Si prevede, quest'anno, la **produzione dei racconti** Le letture sono annuali ed integrate alle attività curricolari.

6. Valutazione in itinere degli alunni

7. Valutazione finale degli alunni

8. Valutazione finale dei genitori

Tempi

Da settembre 2004 a maggio 2005.

Rapporto con le linee del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto e i diversi livelli di programmazione collegiale Con altre progettualità educative

- ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE. Interventi di compensazione, recupero e integrazione per alunni in situazione di svantaggio e per alunni stranieri.
- Il progetto "Dal progetto PSICANTROPOS al metodo LEGGERE I MESSAGGI DEL CORPO" si inserisce nella sezione Accoglienza e Integrazione del P.O.F., in particolare è strettamente collegata al progetto previsti nel Circolo Accoglienza e Integrazione (attività didattiche di pronto intervento linguistico e di potenziamento della conoscenza della lingua italiana per alunni stranieri che costituiscono quasi il 10% della popolazione scolastica).

Strumenti e tecnologie utilizzati

- Bibliografia prodotta al termine del corso di aggiornamento per referenti di educazione alla salute dell'a.s. 1999 - 2000;
- relazione finale del suddetto corso, realizzata in formato cartaceo e ipertestuale;
- corso di formazione-informazione in atto presso il 2° circolo di Rimini;
- incontri di formazione-informazione per la progettazione;
- documentazione del progetto realizzato nell'anno scolastico 1999/2000 in cartaceo;
- documentazione del progetto attuato negli anni 2000/2001, 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004, in cartaceo e con supporto informatico;
- "La prevenzione del disagio nell'infanzia e dell'adolescenza" a cura dell'Istituto degli Innocenti, in cui è pubblicato il progetto relativo all'a.s. 2001-2002;
- istituzione del tavolo-osservatorio permanente delle dinamiche in atto ed in progress, consequenziale alla formazione dei docenti del 2° Circolo;
- attivazione di una biblioteca banca dati cartacea e telematica in costante aggiornamento, tramite un responsabile scelto ad hoc;
- raccolta di item a fini statistici.

Sussidi per l'attività di laboratorio di educazione motoria

In palestra

- materassini robusti – CD e audiocassette musicali – radioregistratore - audiocassette per la conduzione degli esperienziali;
- radioregistratore e videocassette per la verbalizzazione;
- quaderni, penne, matite, carta per fotocopie – colori per l'espressione grafico -pittorica;
- videocamera – videocassette – radioregistratore - audiocassette – macchina fotografica digitale per la documentazione;

In classe

- sedie per gli esercizi;
- testi di fiabe, miti, brani per letture in grado di favorire la visualizzazione di immagini, legate alle emozioni, alle sensazioni ed ai vissuti.

Sussidi per l'attività di documentazione

- nel laboratorio di informatica: computer multimediale e periferiche (scanner – masterizzatore) – software Dragon **Naturally** Speaking standard per la documentazione in itinere del percorso a cura dell'insegnante Ricci - floppy disk – CD Rom per il diario di bordo, per la registrazione del monitoraggio e della valutazione/verifica in itinere dell'attività progettuale a cura dell'insegnante Ricci

Strumenti

- fogli, carta per fotocopie, matite, penne, colori, per la produzione grafico / pittorica;
- audiocassette e pile per la verbalizzazioni;

- CD, Floppy, carta per fotocopie, carta per stampa di fotografie, cartucce per stampanti b/n e colori, acetati, cartoncini, spirali, colla per la documentazione.

V. VALUTAZIONE

Le modalità di valutazione del conseguimento degli obiettivi di questo progetto saranno le seguenti:

Responsabili della valutazione

Il team di progetto

Tempi della valutazione

- Valutazione successiva ad ogni incontro da parte del team
- Febbraio 2005: valutazione in itinere degli alunni
- Marzo 2005: valutazione in itinere sul processo
- Maggio / Giugno 2005: valutazione finale sul processo e sul prodotto da parte di alunni, genitori ed insegnanti

Criteri di valutazione dei risultati del progetto

- autovalutazione attraverso questionari/colloqui con alunni;
- eterovalutazione attraverso la lettura del processo e del prodotto dell'azione progettuale con questionari rivolti a genitori.

Dati oggetto di rilevazione

- Modalità di valutazione del conseguimento degli obiettivi:

N.

		accettazione e rispetto per gli altri.
8	Informare e formare gli adulti, in particolare i genitori, per potenziare la struttura "a contenitore concentrico"	Maggiore attenzione dell'adulto verso il minore; miglioramento dei rapporti dei genitori tra di loro, con le insegnanti e con la psicologa; aumento della fiducia nei rapporti.

Strumenti e metodi previsti per la rilevazione dei dati

- questionari per alunni e genitori;
- comunicazione scritta da parte degli alunni sull'andamento del loro percorso;
- documentazione istituzionale per la valutazione del rendimento scolastico degli alunni.

Responsabili della documentazione

Basei, Bigucci, Casadei e Ricci per l'elaborazione del progetto in toto

Ricci Carla (per la documentazione cartacea ed informatica)

Modalità di documentazione in itinere

- ogni esperienziale ed ogni allenamento saranno documentati in forma scritta specificandone le modalità, il contenuto ed il fine;
- saranno indicate la musica di sottofondo, l'evocazione letteraria, le verbalizzazioni delle sensazioni e delle emozioni, l'illustrazione grafica originale e le espressioni scritte individuali;
- verrà documentata in forma scritta anche la valutazione in itinere (che avverrà attraverso monitoraggi scritti dai bambini).

Modalità di documentazione finale

- la documentazione in itinere sarà resa divulgabile attraverso la sostituzione di tutti gli elementi in grado di permettere l'identificazione delle persone (nome, classe, data degli esperienziali....) con simboli e/o elementi "criptici".

Destinatari della documentazione

- Alunni
- Genitori degli alunni delle classi coinvolte nel progetto
- Docenti del Circolo
- Istituto degli Innocenti
- CSA di Rimini
- Sindaco del Comune di Rimini
- Assessorato alla Pubblica Istruzione e all'Università del Comune di Rimini
- Assessorato ai servizi sociali della Provincia di Rimini
- ASL di Rimini - Settore Tutela Minori
- Cooperativa sociale elleuno
- Scuola elementare di Erba (Co)
- Associazione Terre des hommes – Italia – onlus
- Altre scuole mediante diffusione in rete telematica

Contenuti della documentazione (processi, prodotti)

Processo del progetto:

- fase ideativa – di realizzazione – di monitoraggio / valutazione; protocollo integrale su cui si basa la realizzazione del progetto; esito dei questionari rivolti ad alunni e genitori coinvolti nel progetto; lettura critica del processo a cura delle ideatrici del metodo / protocollo e delle insegnanti

Prodotti:

- Documentazione cartacea e multimediale.

Supporti (cartaceo, informatico, multimediale, ecc.)

- Opuscolo sul percorso formativo realizzato destinato agli alunni e ai genitori.
- CD Multimediale sulle varie fasi del progetto destinato a: alunni/genitori, docenti del Circolo, Istituto degli Innocenti, CSA di Rimini, Sindaco del Comune di Rimini, Assessorato alla PI e all'Università del Comune di Rimini, Assessorato ai servizi sociali della Provincia di Rimini, ASL di Rimini - Settore Tutela Minori, Cooperativa sociale elleuno, Scuola elementare di Erba (Co), Associazione Terre des hommes – Italia – Onlus, altri enti
- Estratto del CD Multimediale per la socializzazione con altre scuole attraverso la rete telematica.

Sviluppi per il futuro

- Tavola rotonda congiunta di illustrazione del progetto e del metodo, dei risultati già conseguiti e degli sviluppi possibili ed auspicabili, con la presenza di responsabili dell' Istituto degli Innocenti di Firenze.
- Gemellaggio con la scuola elementare di Erba

- Eventuale estensione del progetto nel circolo, attraverso la supervisione della D.ssa M. R. Dominici e interventi in altre classi, secondo modalità in fase di studio.
- Sviluppi della ricerca, anche in ambito teorico – metodologico (docenti del team di progetto come referenti per il tirocinio)
- Elaborazione permanente del metodo in progress.
- Istituzione di un tavolo-osservatorio permanente delle dinamiche in atto ed in progress, consequenziale alla formazione dei docenti del 2° Circolo.
- Nascita di una biblioteca banca dati cartacea e telematica in costante aggiornamento specifica su evoluzioni ed applicazioni del progetto "Psicantropos" e del metodo "Leggere i messaggi del corpo".
- Possibilità di offrire tirocini a laureandi / laureati in psicologia e scienze dell'educazione e materie sociologiche, anche di università straniere.

Tempi della documentazione

- Dopo ogni incontro, per registrare il percorso e rilevare l'opportunità di eventuali adattamenti.
- Finale attraverso la predisposizione di una documentazione divulgabile.

Prodotti della documentazione

- Documentazione cartacea.
- Documentazione multimediale.
- Eventuale Cd ipertestuale (se possibile)